

Va' a lavarti gli occhi

Seconda Attività



Introduzione

Ci sono tanti occhi con cui guardare il mondo, due li conosciamo bene, sono proprio sotto la fronte, a stretto contatto con il cervello; un altro, nascosto, è quello della fede e lui guarda dall'altezza del cuore. Sia questo che quelli possono diventare ciechi.

Sono tanti i motivi che ci portano a non vedere o vedere male, tra questi ci sono: il pregiudizio, la mancanza di fiducia, l'odio, ecc.

Il cieco nato si fida di Gesù, non lo conosce ma fa ciò che lui gli comanda; i farisei e il resto della folla vedono ma in modo distorto: gli uni non lo riconoscono, l'altro lo riconoscerà pur non avendolo mai visto.

Anche a noi capita di essere ciechi, di vedere in modo distorto; anche noi incontriamo Gesù che vuole guarirci perché il suo desiderio più grande è quello che noi possiamo guardare il mondo dal suo punto di vista.



Istruzioni per l'uso

Primo passo – Ascolto della Parola
Leggere il Vangelo del Cieco Nato.

Secondo passo – Attività
Svolgere l'attività come spiegato.

Terzo passo – Confronti
Confronto su ciò che emerge dall'attività.

Quarto passo – Preghiera
Leggere la preghiera proposta e ascoltare la canzone.

Dal Vangelo secondo Giovanni - 9,1-41

L'incontro



Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

I vicini

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «è lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». E gli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è questo tale?». Rispose: «Non lo so».



I farisei e il sabato



Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?». E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E' un profeta!».

I genitori

Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori risposero: «Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età, chiedetelo a lui!».



Il bene e il peccato

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo:

«Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori.



Credo, Signore!

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

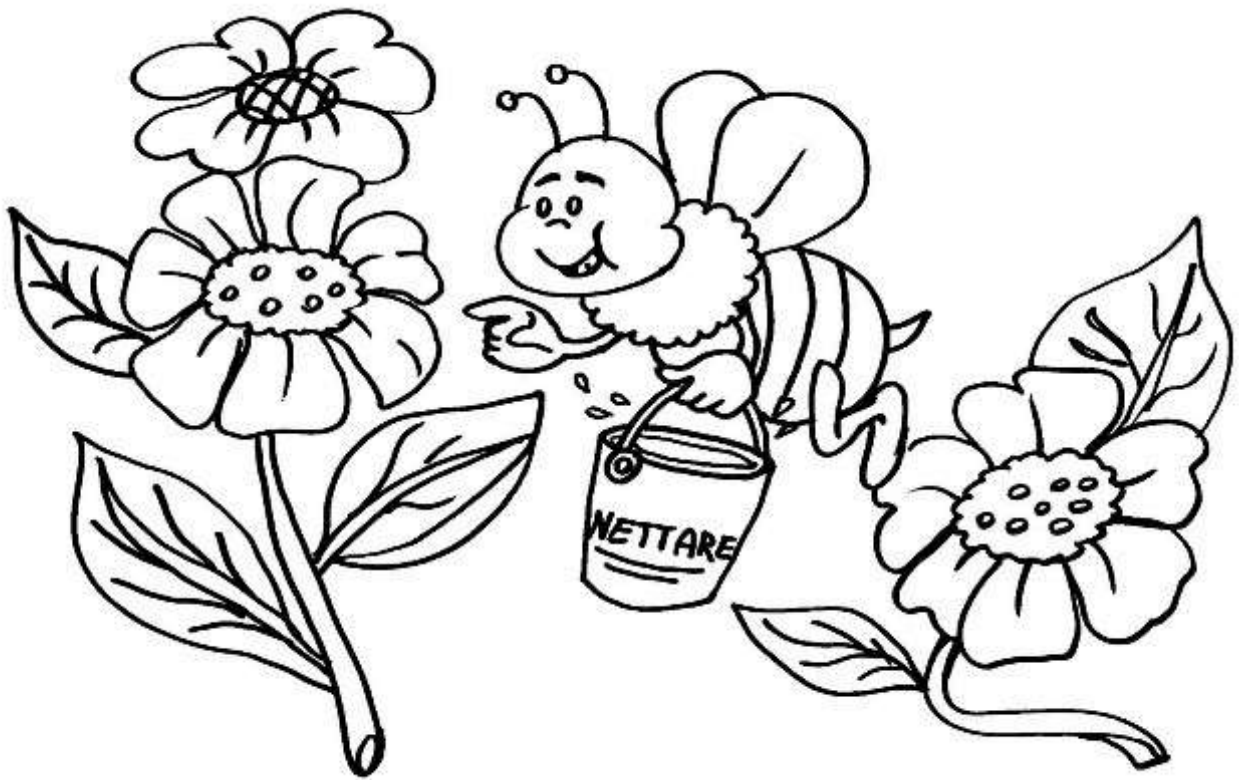
Attività

Giochiamo un po': a coppie, mettetevi “schiena contro schiena”, seduti. Uno di voi avrà in mano un'immagine, l'altro avrà matita, gomma e un foglio bianco. Al termine invertite i ruoli.

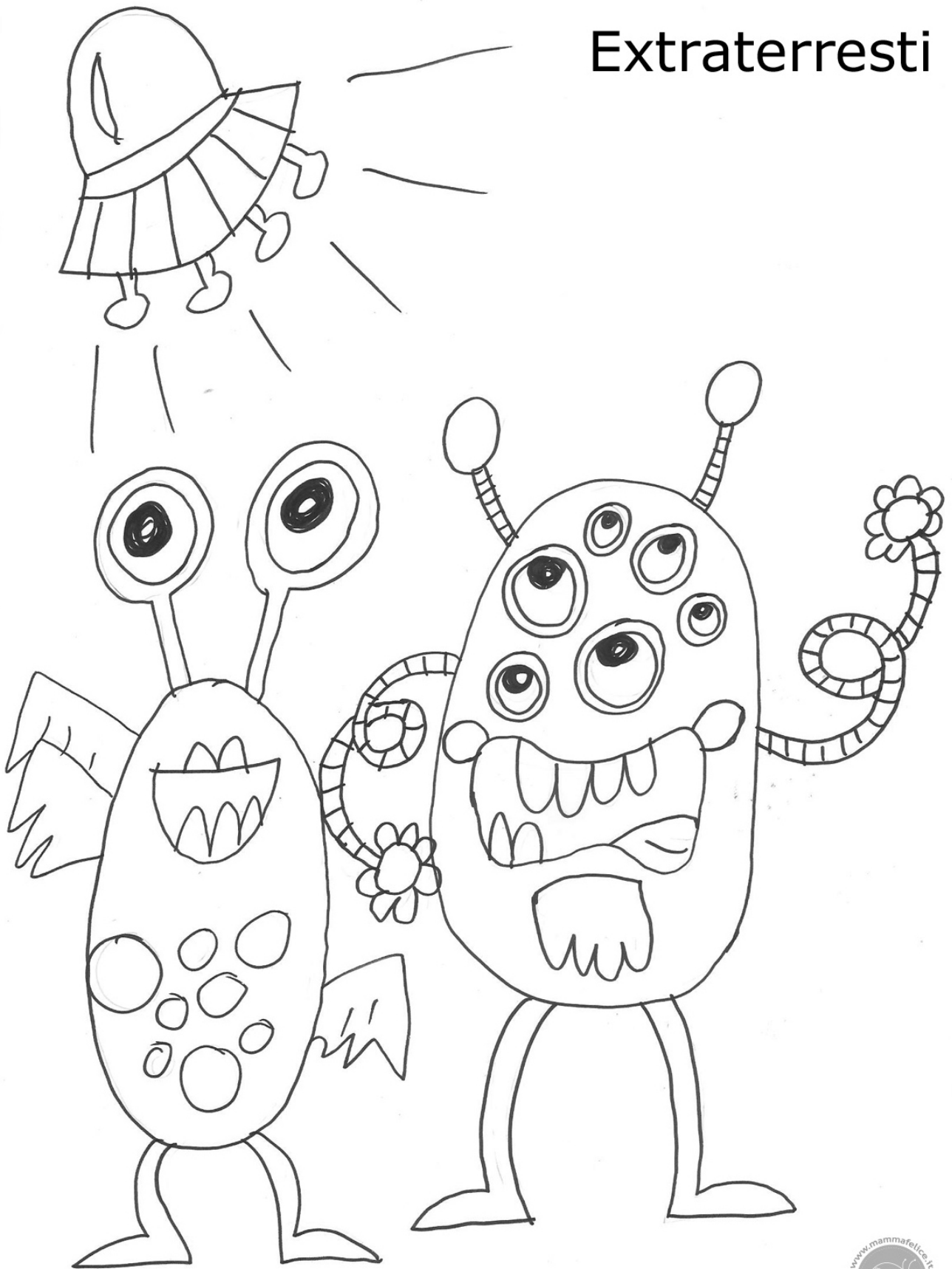
Chi ha l'immagine si deve impegnare a descriverla al meglio per far sì che l'altro possa disegnarla il più possibile simile all'originale.

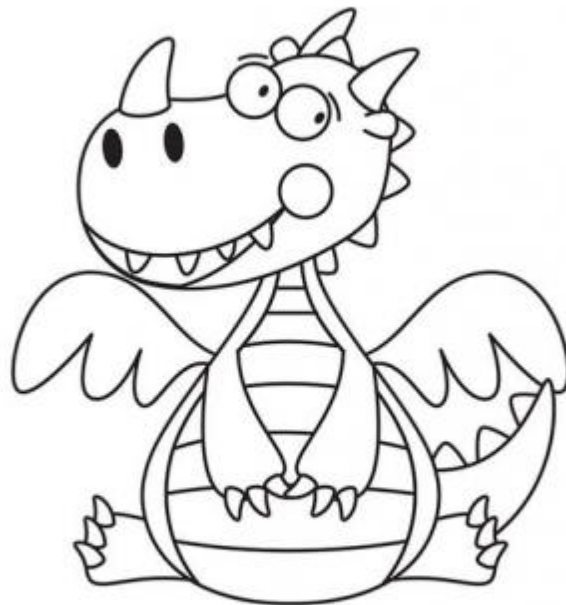
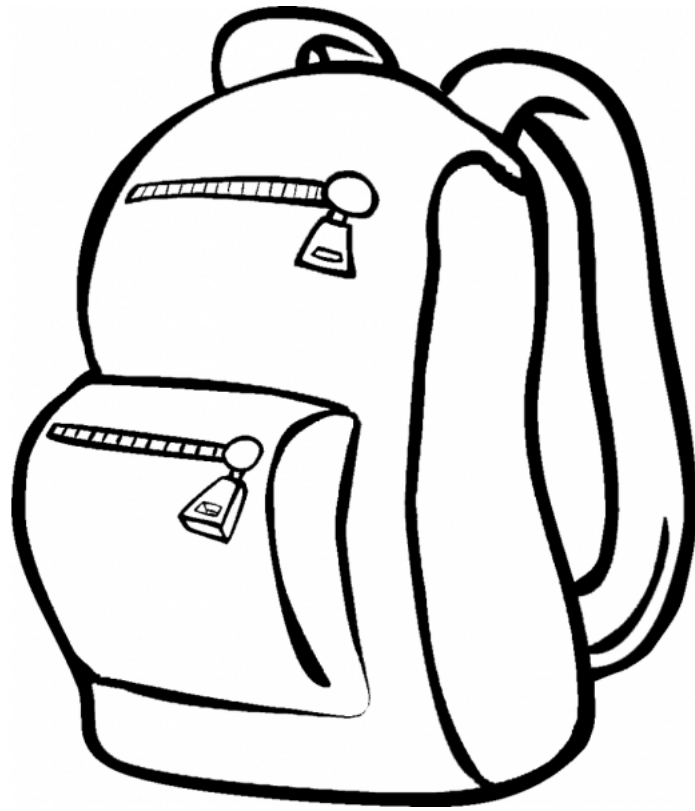
Al termine potete confrontarvi guardando le immagini e lasciandovi aiutare da queste domande:

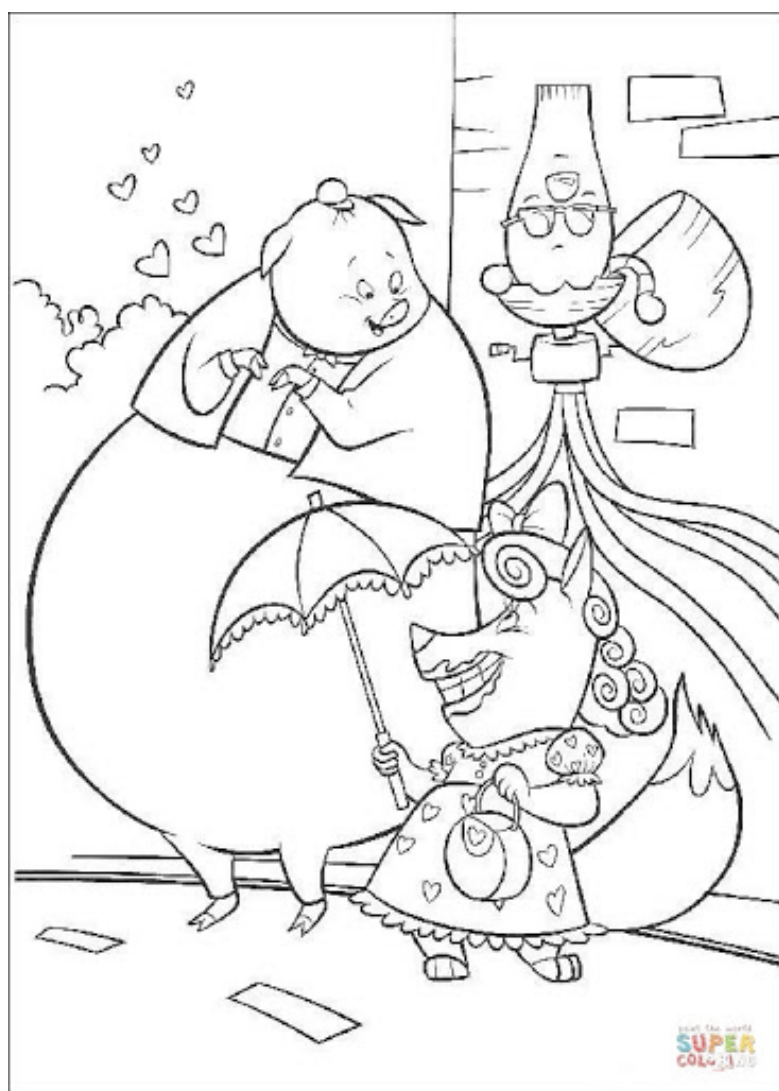
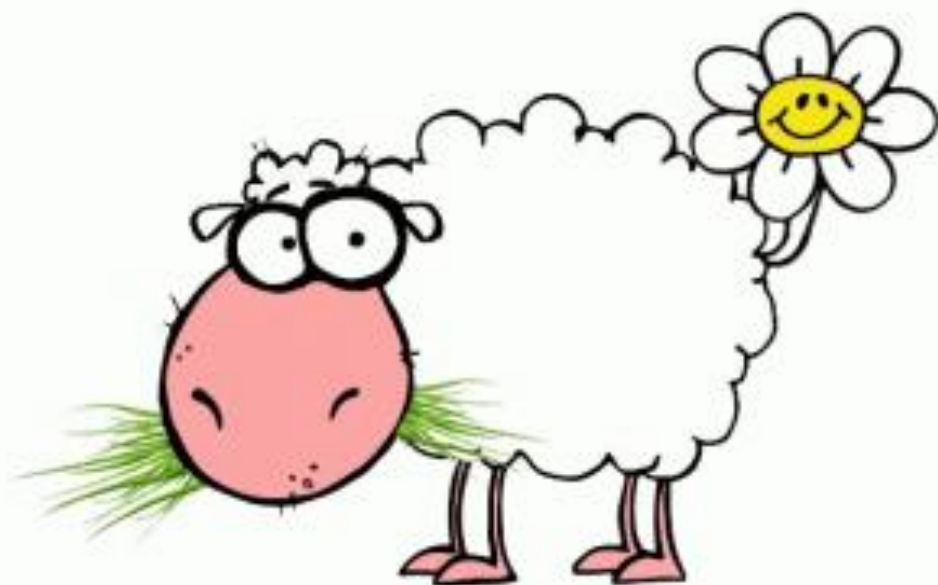
- Hai trovato difficoltà nel descrivere/rappresentare l'immagine? Quali?
- Come ci si sente a dover disegnare e quindi ad immaginare qualcosa seguendo delle descrizioni, consapevoli che il risultato sarà diverso dalla realtà?
- Chi sono coloro che vedono? E coloro che non vedono?
- Ti senti come il cieco nato, che riconosce subito la verità o un fariseo che si lascia trascinare dal pregiudizio?
- Cosa ti rende Fariseo? Cosa ti impedisce di vedere?
- Gesù è un uomo di rottura: ha smontato tutti gli schemi della società ebraica ridando perfino la vista ad un cieco di sabato, che era un giorno sacro, dedicato al riposo. Come tu nella tua vita puoi “rompere gli schemi che la società ti impone”? (Pensieri, paure, progetti)



Extraterrestri





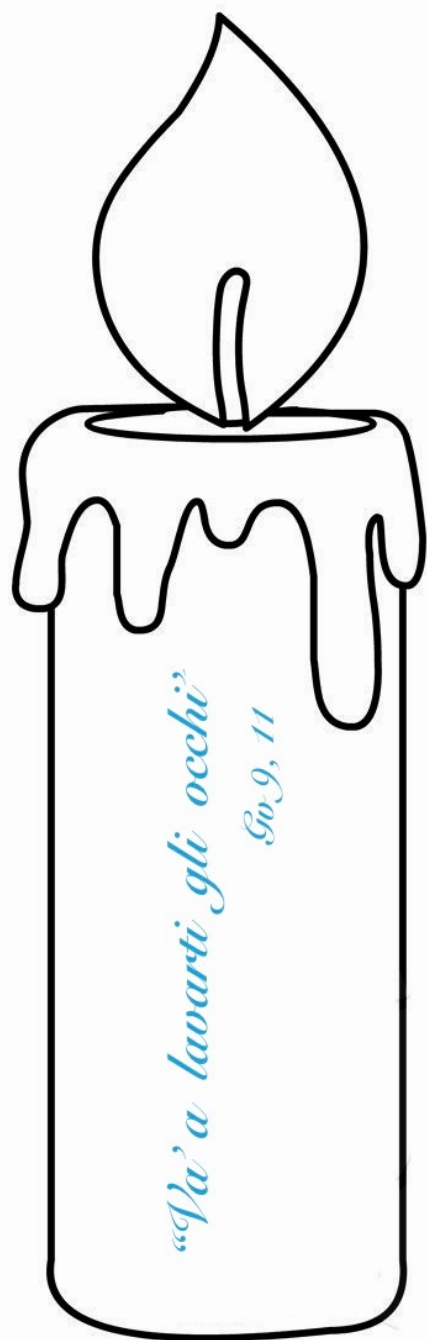


Impegno

Osserva il mondo con occhi diversi, con gli occhi di Dio. Prova a non fermarti di fronte alle prime impressioni, alle prime notizie. Non farti trascinare dai pregiudizi, ma prova ad avere fiducia e a illuminare ciò che è buio.

Tu sei luce, impegnati a donare questa luce a coloro che incontrerai augurandogli di vivere la quaresima illuminato dalla verità di Dio e con la stessa fiducia del cieco nato.

Accanto al cero racconta tutte le volte che sei riuscito a fare questo.



Preghiera - *Donaci luce, Signore!*

Signore Gesù, fermati accanto a noi
e dona luce ai nostri occhi e al cuore.
Toccaci e aprici al bene.
Tu che sei la luce sciogli il buio che ci rende ciechi.

Vogliamo vedere, Signore!
Vogliamo vedere il bene che ci circonda.
Vogliamo vedere la tua presenza in chi ci sta accanto
per accogliere la vita di tutti come dono. Amen.

Canzone - La Bontà, *La matita di Dio, il Musical*

<https://www.youtube.com/watch?v=eccRYsxUn6I>

Non permettere mai
che qualcuno venga a te e vada via
senza essere migliore e più contento.
Sii l'espressione della bontà di Dio.
Bontà sul tuo volto
e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.
Ai bambini, ai poveri
e a tutti coloro che soffrono
nella carne e nell'anima
dai le tue cure e il tuo cuore
offri un sorriso gioioso.